

Appena le finanze lo permisero in qualche maniera, ricominciarono le commissioni da parte di Clemente VII.¹ Rose d'oro, spade d'onore e altri doni, poi oggetti per l'uso ecclesiastico furono le cose principalmente ordinate. Col Caradosso († 1527) i maestri più famosi che lavorarono per lui furono Benvenuto Cellini, Valerio Belli e Giovanni Bernardi da Castel Bolognese, oltre ai quali nei libri dei conti compaiono molti altri nomi più o meno noti.² Questo mondo artistico, molto misto per più d'un rispetto, non compare veramente nella luce più favorevole: prevalevano i caratteri violenti, senza riguardi ed erano molto frequenti atti arbitrari. Dalla celebre autobiografia di Benvenuto Cellini balza fuori con sorprendente fedeltà naturale quale acuto contrasto di civiltà e barbarie, di fede e superstizione, quale bizzarra mescolanza di splendore e di sregolatezza morale regnasse in quei circoli.³ A questo artista così versatile nel giugno del 1529 Clemente VII diede l'ufficio d'incisore dei conii della zecca di Roma.⁴ Il Vasari giudica che mai come allora sono state battute più belle monete per i papi. In verità i pezzi esistenti sono lavori magnifici.⁵ Il ritratto a mezzo busto di Clemente VII riproduce con meravigliosa fedeltà i tratti belli, ma freddi del papa mediceo. Oltremodo originali sono parecchi abbozzi disegnati dal Cellini per monete pontificie. Così in una doppia d'oro papa e imperatore sono rappresentati che sostengono insieme la croce. Nel rovescio d'una moneta d'argento si vede in una composizione di molto effetto il Salvatore che salva san Pietro dall'affondare nell'acqua, coll'iscrizione *Quare dubitasti?* Una medaglia con Mosè, che fa sortire l'acqua dalla rupe, contiene un'allusione al pozzo costruito da Clemente VII in Orvieto: un'altra medaglia del 1534 celebra la pace allora regnante.⁶

¹ Nel marzo 1529 fu commessa una nuova tiara: vedi MÜNTZ, *Tiare* 78.

² Cfr. BERTOLOTTI in *Archivio del GORI* I, 31 ss., 78 s. e *Artisti Lombardi a Roma*, Milano 1882; MÜNTZ in *Arch. stor. dell'Arte* I, 14 ss., 35 * s., 68 s.; VII, 372 ss. e PLON, *Cellini* 10 s.; cfr. 143 s., 162, 316 s. Sul *nécessaire de toilette* coll'arma e il nome di Clemente VII vedi BARBIER, *Bibl. Vatic.* 109. Una spada donata da Clemente VII a Carlo V nell'armeria di Madrid. Cfr. sopra p. 360, n. 2.

³ *Vita di B. Cellini: testo critico con introd. e note storiche* p. c. di BACCI, Firenze 1890-1891; cfr. REUMONT, *Beiträge* III, 333 ss. e FLAMINI 563. La versione del GOETHE non è fedele quanto alla lettera nè artisticamente; cfr. VOSSIER in *Allg. Zeitung* 1900 nr. 253.

⁴ Cfr. MÜNTZ, *L'atelier monétaire de Rome*, Paris 1884, 35 s. e PLON, *Cellini* 194 s.

⁵ Splendidi esemplari nel gabinetto numismatico pontificio del Vaticano.

⁶ Vedi FRIEDLÄNDER, *Münzen und Medaillen des B. Cellini*, Berlin 1855; CIABATTI in *Period. di numism.* I, Firenze 1868; HABICH in *Frankfurter Zeitung* 1900, nr. 300; PLON 196 s. e ARMAND I, 148. Cfr. ARMAND I, 136, 138 s., 141; II, 165 s., 302; III, 144, 227, 231 su altre medaglie di Clemente VII. CINA-GLI 94 s. enumera 120 monete di Clemente VII. V. anche KOCH-LOCHNER, *Samml.*